



Segreterie Organo di Coordinamento Banca Intesa

INCONCILIABILE

È proprio inconciliabile l'atteggiamento di questa Banca con le legittime aspettative e la disponibilità a collaborare delle Lavoratrici e dei Lavoratori, che hanno diritto ad ottenere una gestione rispettosa delle norme e condivisa con le Organizzazioni Sindacali che li rappresentano.

È con questa considerazione che si è concluso il tentativo di conciliazione svoltosi in ABI a Milano mercoledì 1 febbraio in merito alla vertenza avviata sui temi che riguardano:

- Salute e Sicurezza
- Organici
- Nuovo lay out di filiale
- Formazione
- Mancata conferma dei lavoratori assunti a tempo determinato
- Mancanza di comunicazione alle OO.SS. delle motivazioni che hanno determinato la destinazione ad altro incarico dei Direttori di Firenze
- Pressioni Commerciali
- Nuovi orari di lavoro
- Relazioni industriali
- Ritiro circolare 1/2006 "Valutazione delle prestazioni – Valore"
- Ritiro circolare 5/2006 "policy per il personale in missione e nuove modalità di gestione".

Non è certo nuovo l'atteggiamento assunto da Banca Intesa in questa occasione.

L'Azienda ha risposto ancora una volta negativamente alle nostre precise e circostanziate richieste, nascondendosi dietro ad un calendario di incontri, inviato alle scriventi OO.SS. la scorsa settimana e che in realtà, riguardava solo tre degli argomenti oggetto della conciliazione.

Un modo strumentale per scongiurare la proclamazione di azioni di lotta, senza peraltro offrire alcuna garanzia di avviare, su altri temi, il confronto costruttivo e condiviso che le Organizzazioni Sindacali da troppo tempo rivendicano.

Come abbiamo scritto in comunicati precedenti è ora di passare dalle parole ai fatti. Ed è tempo che le denunce delle cattive condizioni di lavoro diventino un progetto su cui coinvolgere anche l'opinione pubblica.

La partecipazione dei lavoratori alle varie iniziative di questi ultimi tempi: sciopero dello straordinario, giornate di mobilitazione in diverse località e presidi in più città, hanno dimostrato la conferma delle posizioni delle OO.SS. esplicitate nei confronti dell'azienda che, sorda alle varie istanze ed alle attese dei lavoratori, continua a mantenere un atteggiamento di arroganza e di mancanza di volontà nell'aprire tavoli di discussione e di negoziazione anche su temi di interesse di ambo le parti.

Quest'ultimo principio, deve essere rispettato soprattutto in un'azienda orientata alle compatibilità sociali, così come sostenuto dall'A.D.

Da oggi servono quindi iniziative ancora più incisive per rivendicare il rispetto dei diritti delle Lavoratrici e dei Lavoratori, per ottenere la corretta interpretazione e applicazione degli accordi sottoscritti e per contrastare la logica aziendale di considerare il profitto l'unica cultura a cui improntare la gestione del personale.

Uno sviluppo aziendale non collegato al valore della compatibilità dello stesso e dell'equità nel suo raggiungimento, ingenera insostenibili sperequazioni anche nella distribuzione dei benefici, come testimoniano le enormi plusvalenze legate al realizzo della stock option.

Per affrontare tutti questi problemi nei prossimi giorni verrà fissato il calendario delle assemblee nei luoghi di lavoro e delle azioni di mobilitazione.

Milano, 3 febbraio 2006

Segreterie degli Organi di Coordinamento

DIRCREDITO - FALCRI – FIBA/CISL – FISAC/CGIL – UILCA